

Roma, 16 ottobre 2019

## COMUNICATO STAMPA

Non è giustificabile, sostiene l'UPPI, Unione Piccoli Proprietari Immobiliari, che ci possa essere un cosiddetto ritocco della cedolare secca sugli affitti a canone concordato in scadenza nel 2019.

La cedolare secca è stata impostata dal legislatore al fine di evitare ogni ipotesi di evasione fiscale ed ha funzionato.

Tornare indietro significa smentire quello che di buono questo governo sta cercando di creare, la lotta all'evasione fiscale.

E' contraddittorio e controproducente, tra l'altro, vanificare il lavoro dei sindacati della proprietà e degli inquilini, i quali dopo una serrata lotta hanno trovato il giusto equilibrio per favorire la locazione, togliendola dalle sacche dell'evasione fiscale.

Non c'è bisogno di ritocchi fiscali, anche per quanto riguarda l'imposta di registro, e quella ipotecaria e catastale, sono già balzelli onerosi che non incoraggiano e tutelano il mercato immobiliare.

Non può essere sempre e comunque vessata la proprietà immobiliare a causa di una politica economica dissennata degli ultimi 20 anni che non lascia nelle tasche dei contribuenti qualcosa in più rispetto a quanto le tasse fanno già in modo vampiresco succhiando.

*Avv. Fabio Pucci*  
Segretario Generale UPPI